



Prot. n. 1298/06/RM

Milano, 21 Settembre 2006

**Mozione a sostegno di Papa Benedetto XVI, Senato della Repubblica (Seduta n. 33 del
19 Settembre 2006)**

Nei giorni scorsi, a seguito del discorso del Santo Padre, Papa Benedetto XVI, tenuto presso l'Università di Ratisbona (il 12 Settembre), si sono avute manifestazioni di sconcerto e di condanna, oltre a numerosi episodi di violenza, in molti Paesi a maggioranza musulmana (come ad esempio attentati contro le chiese cristiane a Nablus, in Cisgiordania).

Successivamente, attraverso il web, *Al Qaeda* ha lanciato proclami in cui – tra l'altro – si dichiara esplicitamente che “[...] la Jihad continuerà fino alla sconfitta dell'Occidente”.

La Lega Nord ha, immediatamente, manifestato la sua profonda solidarietà a Papa Ratzinger e ha subito condannato l'escalation di violenza susseguente.

Riportiamo, di seguito, come utile spunto per i nostri rappresentanti sul territorio, una Mozione presentata sulla questione al Senato della Repubblica (primo firmatario il Senatore Roberto Castelli), in data 19 settembre 2006. La Mozione può rappresentare un utile base per la preparazione di eventuali Mozioni e ODG nelle varie Assemblee Locali (Consigli Regionali, Provinciali e Comunali).

Roberto Marraccini
Settore Affari Istituzionali
Segreteria Politica Federale
rmarraccini@leganord.org

[CASTELLI](#), [POLLEDRI](#), [STEFANI](#), [PIROVANO](#), [DAVICO](#), [GABANA](#), [STIFFONI](#),
[CALDEROLI](#), [LEONI](#), [DIVINA](#), [GALLI](#), [FRANCO Paolo](#), [MALAN](#), [PASTORE](#),
[STRACQUADANIO](#), [BALDASSARRI](#), [VIESPOLI](#) – Il Senato,

premessi che:

una nuova ondata di ostilità e di violenza verso la comunità cattolica mondiale si è sollevata nell'ultima settimana da parte dell'estremismo musulmano; questi atteggiamenti mettono in serio pericolo una delle più preziose ed importanti conquiste del mondo occidentale: la libertà di pensiero, fondamentale principio sancito in tutte le costituzioni dei popoli liberi del mondo;

il pretesto a queste irragionevoli e violente reazioni sarebbero state le parole pronunciate da Papa Benedetto XVI presso l'università di Ratisbona, in cui si citava un testo del 1391, un dialogo tra l'imperatore Manuele II Paleologo e un saggio persiano. Tra i temi del testo medievale anche il rapporto tra fede e violenza. Secondo il documento l'imperatore spiega che la diffusione della fede mediante la violenza è cosa irragionevole;

appare davvero strumentale accusare il papa di provocazione al mondo musulmano se si tiene presente che, a Ratisbona, Benedetto XVI non ha pronunciato un discorso, ma ha tenuto una "lezione accademica": ha quindi commentato ed esplicitato un testo erudito i cui contenuti, anche per ragioni di contestualizzazione storica, hanno una valenza legata a chi li ha scritti;

in seguito Papa Ratzinger ha chiarito ampiamente il significato delle proprie parole e offerto dialogo e rispetto al mondo musulmano in occasione dell'Angelus di domenica 17 settembre 2006;

tra le tante reazioni, assume particolare gravità in termini politici e diplomatici il pronunciamento del parlamento pakistano che ha ufficialmente aspramente condannato le parole del Papa;

considerato che:

domenica 17 settembre 2006 una suora italiana, suor Leonella, da 36 anni in Africa come missionaria, è stata uccisa da un commando armato in Somalia. Questo vile atto pare sia stato posto in essere dopo che un leader musulmano somalo, legato al potente movimento delle corti islamiche, che controlla la città, aveva chiamato i musulmani a "vendicarsi" contro chi recasse offese al Profeta Maometto;

il livello di minaccia messo in moto dai proclami dei *leader* religiosi e politici islamici e le aperte minacce fatte oggi da Al Qaeda alla città di Roma hanno fatto sì che il Ministero dell'interno abbia predisposto un livello di sorveglianza e di allerta attorno al Vaticano e in tutta la città, pari solo a quello del 1981, conseguente all'attentato al Papa, e che si tema oggi per la sicurezza interna del Paese, per quella dei turisti occidentali nel mondo e per la sorte delle nostre truppe impegnate nelle operazioni di *peace-keeping* nei paesi arabi e musulmani, impegna il Governo:

a manifestare solidarietà piena e concreta al Papa e alla Chiesa cattolica in questo momento così delicato;

ad operare attraverso la rete diplomatica e ad orientare la propria politica estera nel senso della più netta presa di posizione contro ogni azione, politica, culturale, violenta o dimostrativa ai danni del mondo cattolico posta in essere da singoli esponenti, comunità e Paesi musulmani, giungendo, nei casi estremi di perdurante dimostrata ostilità, all'interruzione dei rapporti diplomatici;

ad adoperarsi presso gli altri Paesi europei al fine di ampliare il fronte di solidarietà, anche nel comune pericolo, rappresentato per l'Occidente, dagli inviti alla violenza che alcuni esponenti islamici non perdono pretesto per reiterare.

(1-00023)